



2023 Consumitivo attività





Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Il C.N.S.A.S. è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. È una Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è un'articolazione regionale del C.N.S.A.S.

Attività di soccorso e protezione civile effettuato in convenzione con il settore Protezione Civile della Regione Piemonte.

Soccorso sanitario effettuato in convenzione con Azienda Sanitaria Zero della Regione Piemonte

Sintesi attività anno 2023

Eventi di soccorso gestiti : 2.181

Missioni effettuate: 1.529

Interventi di soccorso: 1.432

Interventi di Protezione Civile: 97

Persone soccorse : 1.793

Ore uomo in attività di soccorso: 34.596

A cura della Direzione Regionale del S.A.S.P.

70 Anni di storia e di evoluzione.



La presentazione del bilancio annuale di attività è sempre un'occasione per riflettere sul lavoro svolto, per fare confronti con il passato e per cercare di tracciare una direzione verso il futuro. Ma prima di entrare nel merito di quanto fatto nel 2023 dal nostro Servizio Regionale, vorrei volgere lo sguardo un po' più indietro, alla nascita del Corpo Soccorso Alpino, poi diventato Nazionale e infine completato dalla componente speleologica nel 1968.

Sono passati 70 anni dal 12 dicembre 1954 quando il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano deliberò la nascita ufficiale della nostra organizzazione. Ne facevano parte le prime 26 stazioni tra cui quelle piemontesi di Biella, Borgosesia e Domodossola che in un paio di anni furono completate dalle principali strutture locali presenti ancora oggi sul nostro territorio. Da allora, il Piemonte ha sempre occupato un ruolo preminente a livello nazionale grazie al proprio territorio che comprende la più ampia porzione di arco alpino e complessivamente oltre 1000 km di monti e valli dall'Alessandrino all'Ossola passando da Cuneese, Torinese, Biellese e Sesia.

Oggi, con quasi 1200 volontari, il nostro è il servizio più numeroso e quello che effettua il maggior numero di interventi, arrivando a toccare nel 2023 livelli di operatività mai raggiunti, come a dimostrare ancora una volta la validità del progetto nato nel 1954. Anche per questo motivo, organizzeremo una serie di manifestazioni pubbliche per festeggiare la ricorrenza e raccontare 70 anni di storia e di evoluzione del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Stiamo lavorando a un fitto calendario di iniziative, durante l'estate nelle valli e in autunno nel resto del Piemonte, che metteranno in mostra ciò che siamo e ciò che sappiamo fare. Siete tutti invitati!

Luca Gaj Arcota Presidente
Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese



Organico Regionale

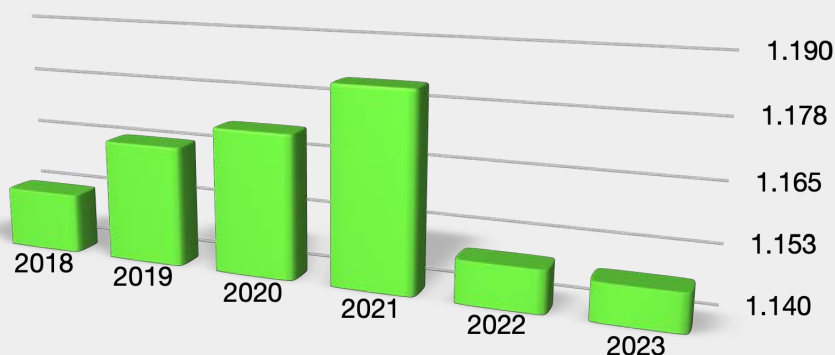
Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è l'articolazione regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che opera nella Regione Piemonte.

1.148 OPERATORI TECNICI

L'organico regionale, caratterizzato negli anni da un bassissimo tasso di dimissione, ha garantito l'operatività di 1.148 operatori tecnici, dato numericamente costante rispetto gli anni precedenti che garantisce la stabilità delle risorse operative.



 VOLONTARI



Delegazioni e Stazioni di Soccorso

1°

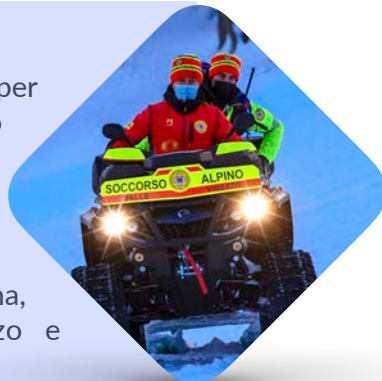
Gruppo speleologico . Squadra Speleo Piemonte



È il primo nucleo di soccorso speleologico nato all'interno del CNSAS. Opera sia nel contesto regionale, sia nel contesto nazionale per gli interventi e le attività di addestramento di carattere interregionale o nazionale. È costituito da 39 operatori tecnici e distribuiti sull'intero territorio regionale. Tra questi, diversi ricoprono incarichi nazionali o operano nell'ambito delle commissioni nazionali operative.

10 Delegazione Valdossola

È la delegazione più grande del Piemonte per numero di volontari e ampiezza del territorio presidiato che spazia dalle rive del Lago Maggiore fino ai ghiacciai al confine con la Svizzera. Conta 208 operatori tecnici e 11 stazioni: Baceno/Devero, Bognanco, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Omegna, Ornavasso, Valgrande, Valle Vigezzo, Varzo e Villadossola/Antrona.



8 Delegazione Valsesia Valsessera

Gli incidenti che avvengono dalle prealpi del Vercellese fino alla vetta del Monte Rosa sono gestiti dalla delegazione che comprende le stazioni di Alagna Valsesia, Borgosesia Varallo, Coggiola Viera, Scopello, Val Sermenza e i loro 108 operatori tecnici.





22 Delegazione Biellese

I suoi operatori tecnici presidiano le valli in Provincia di Biella. Tra i suoi fondatori ricordiamo Ugo Angelino, membro della spedizione italiana al K2 nel 1954 e Accademico del Club Alpino Italiano. Annovera 53 volontari nelle stazioni Valle Cervo, Valle Elvo e Oropa, Valle Mosso.

12 Delegazione Canavesana

La porzione di Alpi dalla piana della Dora Baltea fino alla Valle dell'Orco e alle montagne al confine con la Valle d'Aosta è di pertinenza della Delegazione Canavesana. Si tratta di un territorio al cui interno è racchiuso il Parco Nazionale del Gran Paradiso. La compongono le stazioni di Valle Orco, Ivrea, e Valprato Soana con i loro 78 operatori tecnici.



13 Delegazione Valle di Susa e Sangone

Dalle aree impervie intorno alla città di Torino fino alle Alpi di confine con la Francia questa ampia porzione di territorio montano è di pertinenza di 194 operatori tecnici che fanno parte delle stazioni di Bardonecchia, Beaulard/Exilles/Sauze d'Oulx, Bussoleno, Cesana/Claviere, Susa, Torino e Val Sangone.



14 Delegazione Monviso Saluzzo

I suoi 79 operatori tecnici sono distribuiti nelle valli al cospetto del Re di Pietra in Provincia di Cuneo. Le stazioni che compongono la delegazione sono Casteldelfino, Crissolo e Verzuolo.



15 Alpi Marittime

È responsabile delle montagne in Provincia di Cuneo dalla Val Vermentagna alla Val Maira passando per le Valli Gesso e Stura. Ne fanno parte le stazioni di Cuneo, Dronero, Limone Piemonte e Vinadio con i loro 103 operatori tecnici complessivi.



16 Mondovì

Le Alpi più meridionali del Piemonte che fanno da corona alla città di Mondovì (Cn) sono di responsabilità di questa delegazione e dei suoi 90 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Mondovì, Garessio e Valle Pesio.



30 Delegazione Alessandria

L'ultima Delegazione nata in seno al CNSAS Piemonte dopo la catastrofica alluvione del 1994 da cui emerse la necessità di presidiare il territorio dell'Appennino alessandrino. Conta 26 operatori tecnici suddivisi nelle stazioni di Acqui Terme, Alessandria e Tortona.



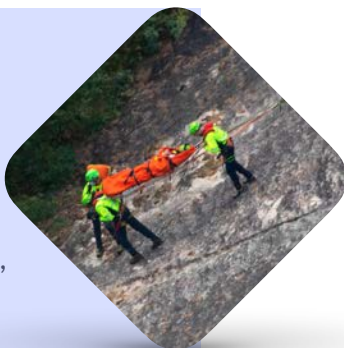
32 Delegazione Valli di Lanzo

La delegazione è responsabile delle montagne dalla Valle di Viù alla Val Grande di Lanzo, passando per la Val d'Ala in Provincia di Torino. Le sue stazioni sono dislocate ad Ala di Stura, Balme, Forno Alpi Graie, Lanzo Torinese e Usseglio contando complessivamente 98 operatori tecnici.



33 Delegazione Valli Pinerolesi

Le valli Chisone, Germanasca e Pellice compongono il territorio alpino di cui è responsabile la delegazione composta da 72 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Pinerolo/Val Chisone, Prali/Val Germanasca, Pragelato/Sestriere e Torre Pellice.



Eventi salienti

Operazioni speciali in notturna

Dal 1 giugno 2023, i tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono integrati nelle equipe del Servizio Regionale di Elisoccorso anche durante l'orario notturno per l'effettuazione delle operazioni speciali al buio: imbarchi e sbarchi al verricello in terreno impervio. Una novità che ha già avuto diversi impieghi operativi tra cui l'intervento del 7 dicembre in cui due escursionisti ipotermici, bloccati dal ghiaccio sulle pendici della Bisalta (CN), sono stati prelevati dall'eliambulanza risparmiando alle squadre a terra un lungo trasporto a spalle.



L'integrazione di risorse

Domenica 24 settembre una frana si abbatte su un sentiero molto frequentato della Val Formazza (VB). Due persone sono state sepolte, ma i loro corpi si trovano in una zona inaccessibile a causa del rischio di ulteriori crolli.



Grazie alle indicazioni fornite dalle unità cinofile, i piloti di drone riescono a individuare le tracce delle salme che vengono recuperate dalle squadre a terra e restituite i loro cari.

Operazioni internazionali

Una valorosa rappresentanza di soccorritori speleologici piemontesi si mette in luce durante le operazioni di salvataggio di uno speleologo americano bloccato alla profondità di - 1000 metri nella Grotta della Morca in Turchia. In particolare, un infermiere del servizio regionale piemontese e una dottoressa del servizio marchigiano raggiungono l'infortunato il 7 settembre e gli somministrano una cura farmacologica, comprensiva di trasfusioni di sangue, che permette di avviarne il trasporto in barella verso l'uscita dove il paziente giungerà 4 giorni dopo.



Il presidio delle montagne

Con oltre 1100 tecnici e 50 stazioni dislocate nelle valli piemontesi, il Soccorso Alpino e Speleologico presidia in maniera capillare tutto il territorio alpino regionale, non solo in operatività. Come domenica 23 luglio, quando un alpinista cade intorno a quota 3600 metri sulla via normale del Monviso (CN). È presente un soccorritore e infermiere in attività individuale che lancia l'allarme, presta le prime cure all'infortunato e collabora con l'equipe di elisoccorso nelle manovre di recupero.

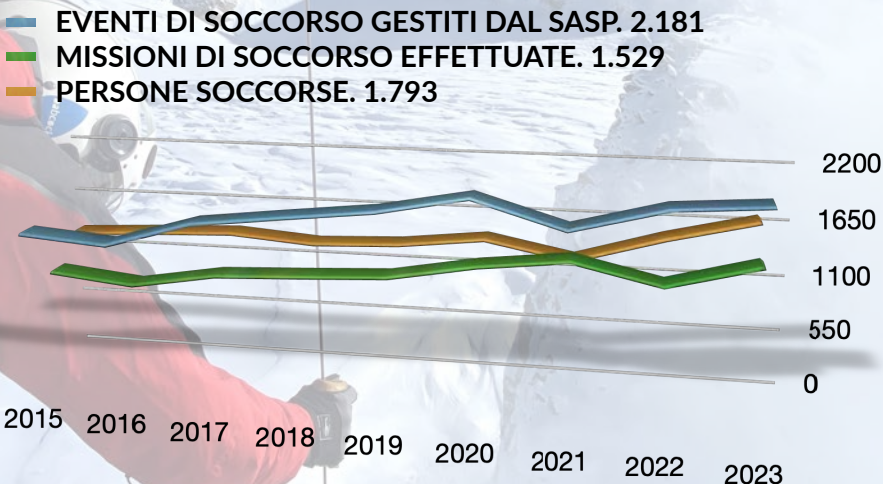


Poca neve e Valanghe

Gli inverni miti e siccitosi che si sono susseguiti negli ultimi anni hanno costretto gli appassionati di neve a cambiare le proprie abitudini inducendo comportamenti che aumentano l'esposizione al pericolo valanghe. La sottovalutazione dei rischi, e la necessità di concentrare l'attività nei periodi a ridosso delle nevicate possono essere tra le cause di due incidenti occorsi nella stessa giornata, il 9 marzo, in provincia di Cuneo.

Rapporto di attività 2023

I dati di attività sono correlati con i dati relativi alle annualità precedenti:



Rimane elevato il numero degli interventi gestiti nella Centrale Operativa regionale dal Soccorso Alpino, che si attestano a 2.181. Il numero delle missioni effettuate delinea un incremento rispetto gli anni precedenti con l'effettuazione di **1.529 missioni**, per un impegno pari a **34.596 ore uomo**.



Rapporto ripartizione missioni

Eventi gestiti dal SASP, ripartizione delle missioni.

Eventi gestiti 2.181.

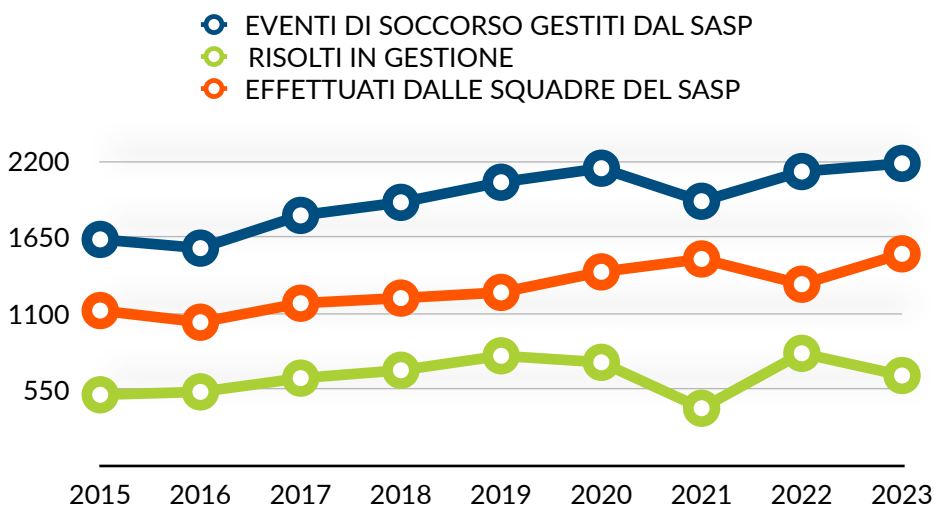
Interventi risolti in gestione o gestiti in collaborazione con la gestione sanitaria del 118. 652

Interventi effettuati dalle squadre del SASP. 1.529

Si evidenzia l'operato svolto dai tecnici del S.ASP presso la centrale operativa regionale, attuato in sinergia con il sistema 118 della Regione Piemonte



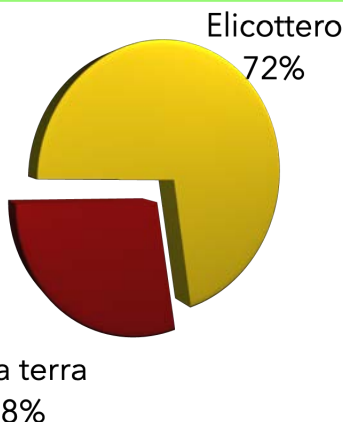
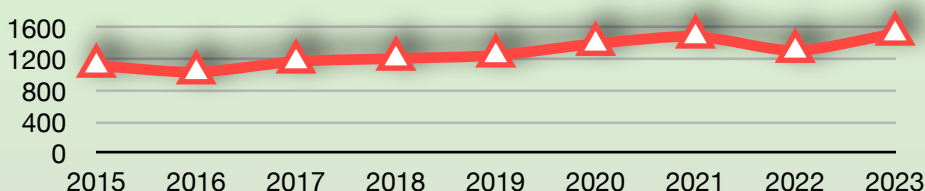
Andamento statistico progressivo



Missioni - Suddivisione modalità di effettuazione

Nel 2023 sono state effettuate 1.529 operazioni di soccorso.

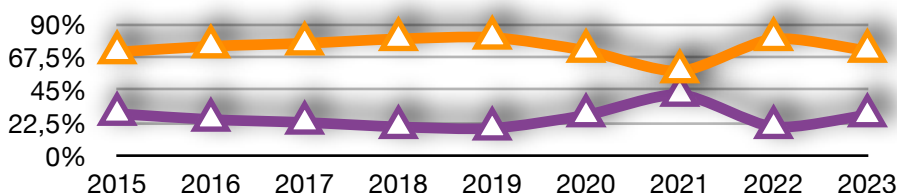
Andamento statistico delle missioni nel periodo 2015 - 2023.



Suddivisione modalità di effettuazione delle **missioni di soccorso**.

Operazioni svolte con il supporto di elicottero di soccorso 1.098. Effettuate esclusivamente dalle squadre a terra: 431.

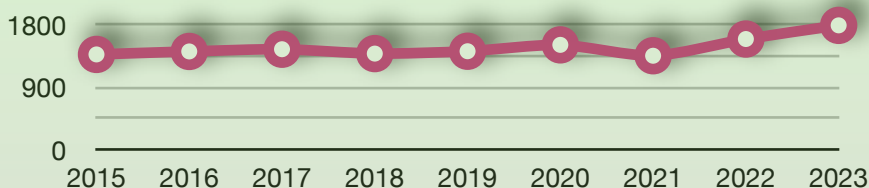
◇ SQUADRE DEL SASP CON ELICOTTERO DI SOCCORSO
◇ SOLE SQUADRE DEL SASP



Persone soccorse

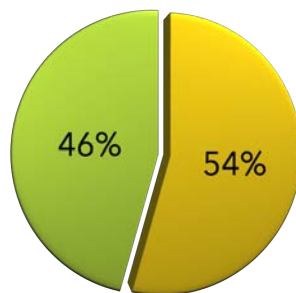
Nello svolgimento delle 1.529 operazioni di soccorso sono state recuperate 1.793 persone.

Numero infortunati recuperati, andamento annuale .

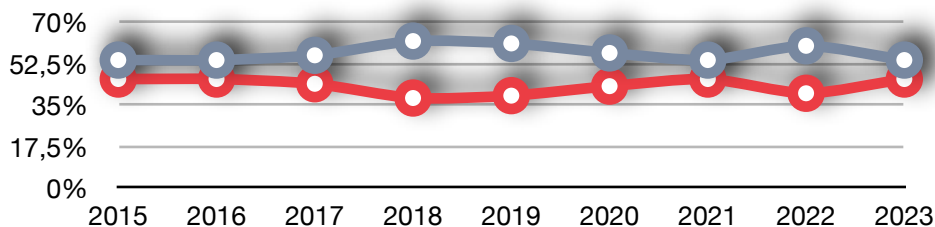


Delle 1.793 persone soccorse 817 sono state recuperate dalle Squadre a terra, mentre 976 sono state recuperate con elicottero.

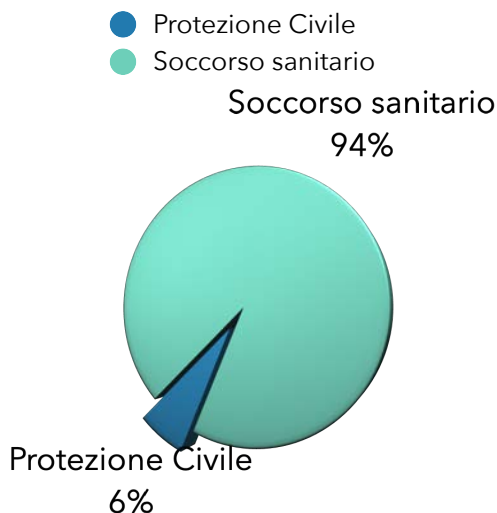
Si rimarca in modo significativo il ruolo svolto dagli operatori sul territorio che hanno soccorso quasi la metà degli infortunati.



● CON AUSILIO DI ELICOTTERI
● DALLE SQUADRE A TERRA DEL SASP

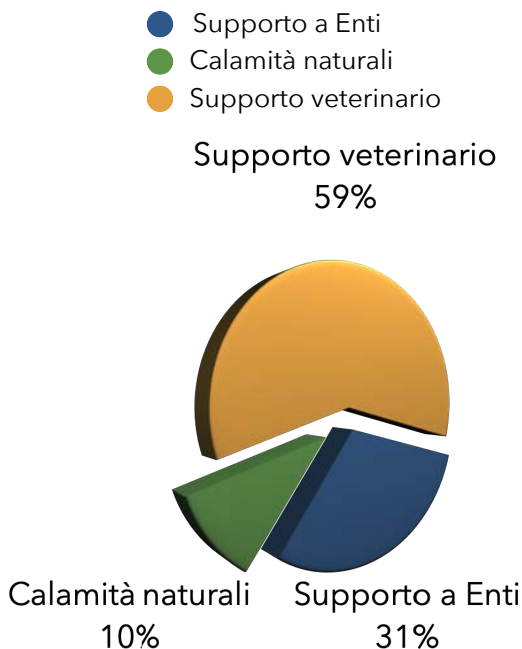


Suddivisione missioni



Delle 1.529 missioni di soccorso 1.432 hanno riguardato interventi a carattere sanitario o a carico di infortunati esposti a rischio evolutivo. 97 missioni sono ricadute nella sfera delle operazioni di Protezione Civile

Le operazioni di protezione civile riguardano il supporto operativo in eventi alluvionali, dissesti ecc. (10 missioni), il supporto agli Enti Locali, (30 missioni) e il supporto veterinario con il recupero delle carcasse bestiame (57 missioni).

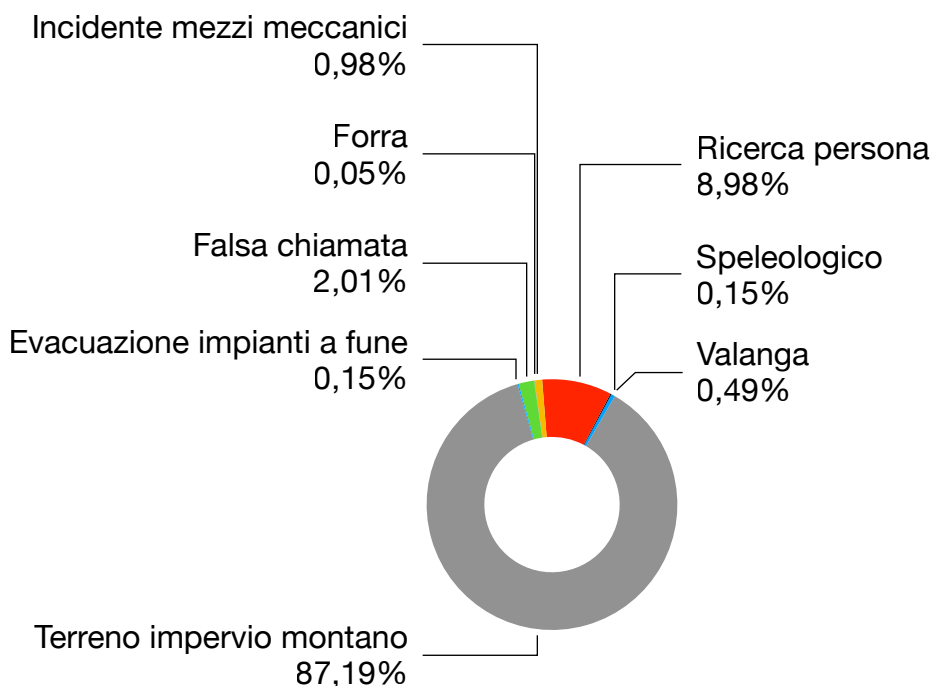


Dettaglio missioni

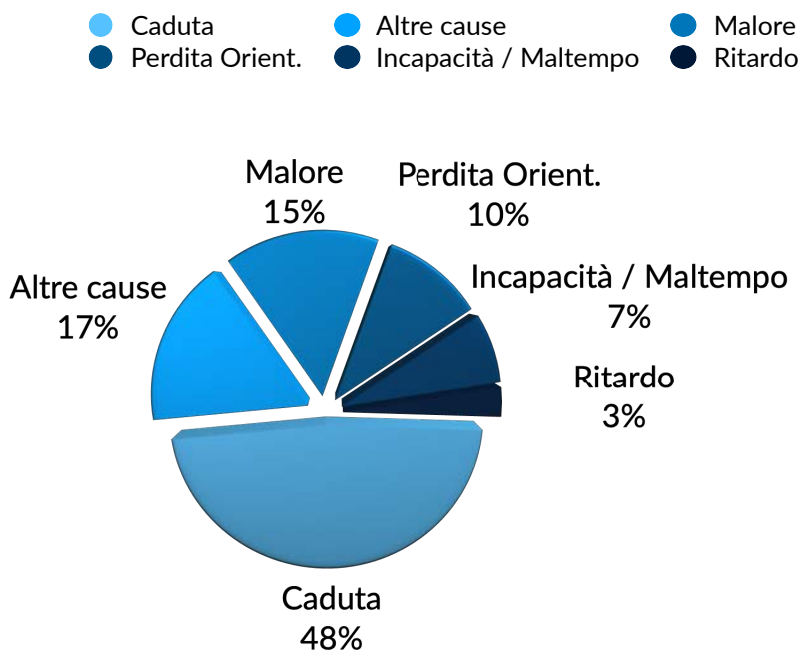
Ripartizione interventi sanitari

Le **1.432 missioni di soccorso sanitario** hanno riguardato in maggioranza incidenti e infortuni nello svolgimento delle attività del tempo libero correlate con l'ambiente alpino, tra essi si sono effettuati 10 interventi in valanga, 183 ricerche, 20 soccorsi in incidenti con il coinvolgimento di mezzi meccanici.

Purtroppo si è osservato un incremento nella gestione di false chiamate, molto spesso attribuibili agli allarmi automatici inviati per errore da Device tecnologici indossabili, esse ammontano a 41 chiamate.



Principali cause incidenti



Gli incidenti principali sono quelli relativi alle cadute, in second'ordine i malori. Nelle altre cause rientrano le valanghe, gli scontri o i traumi in pista da sci, come pure gli esiti conseguenti morsi di insetti e/o vipera ecc. Tutte le differenti cause minori hanno singolarmente una valenza percentuale inferiore allo 0,3%.



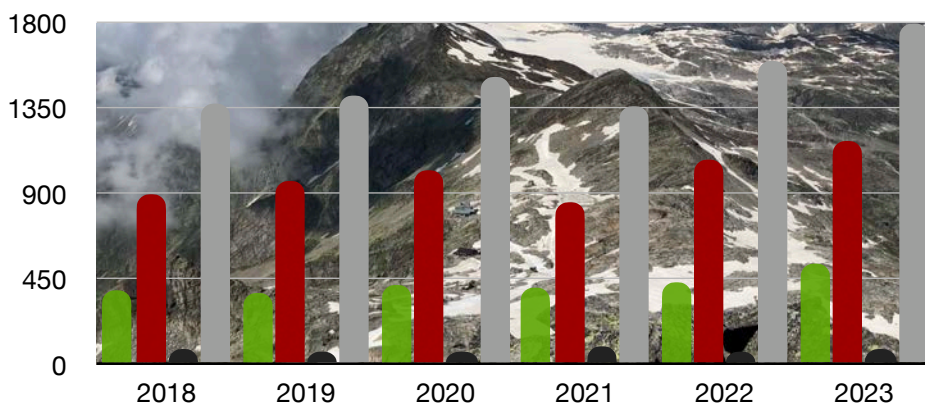
Esiti soccorsi - condizioni pazienti



Le 1.793 persone recuperate hanno, nella maggior parte dei casi , necessitato di assistenza sanitaria, mentre la percentuale di deceduti, sebbene con leggere oscillazioni statistiche, rimane negli anni purtroppo costante.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
ILLESI	394	375	417	412	438	527
FERITI	896	970	1018	851	1083	1185
DECEDUTI	85	75	77	92	75	81
	1375	1420	1512	1355	1596	1793

■ Illesi ■ Feriti ■ Deceduti ■ Recuperati totali



Ripartizione delle attività coinvolte

Le attività maggiormente coinvolte negli incidenti rimangono quelle correlate al tempo libero, quali ad esempio l'escursionismo e gli incidenti che accadono nei demani sciabili. In percentuale decisamente inferiore compaiono gli interventi di soccorso nei confronti dei residenti delle aree disagiate o quelli cagionati dallo svolgimento di attività lavorative nello stesso ambito.

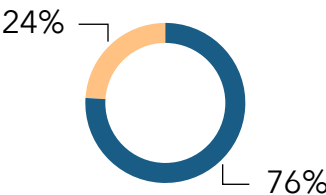
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
LAVORO	3%	2%	3%	3%	2%	2%
RESIDENZA IN LOC. DISAGIATA	4%	4%	5%	6%	6%	4%
TEMPO LIBERO	93%	94%	92%	91%	92%	94%

Nazionalità / sesso

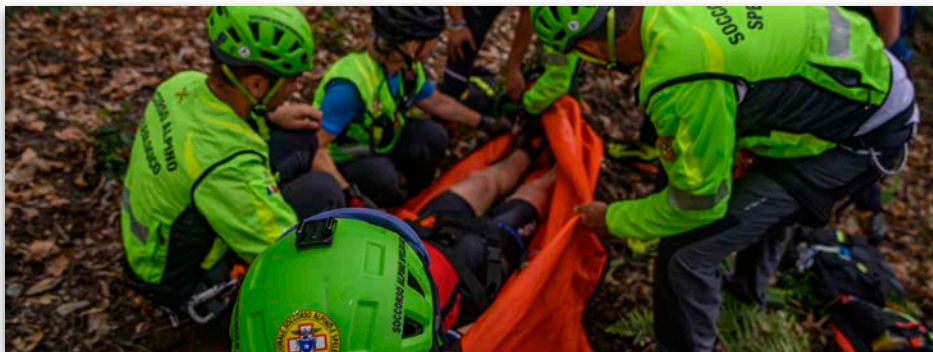
Le persone soccorse sono per il 90% di nazionalità italiana, seguono al 2% Francia e Germania. In percentuale inferiore all'1% gli altri paesi.

In maggioranza le persone recuperate sono di sesso maschile .

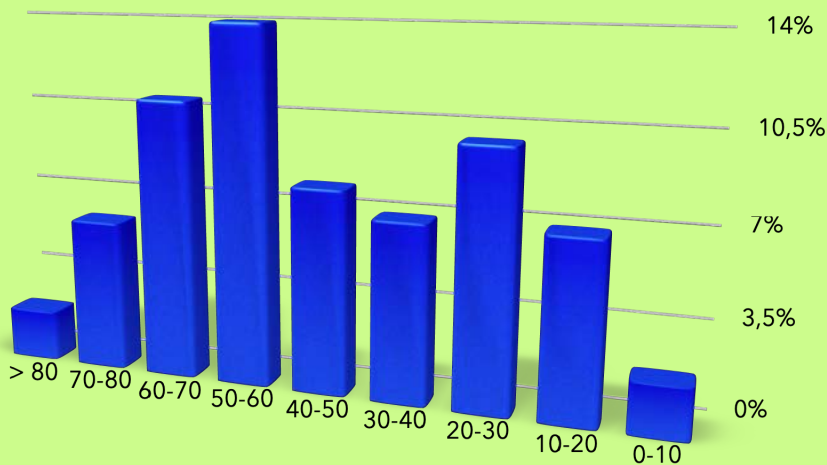
Maschi Femmine



Distribuzione età infortunati

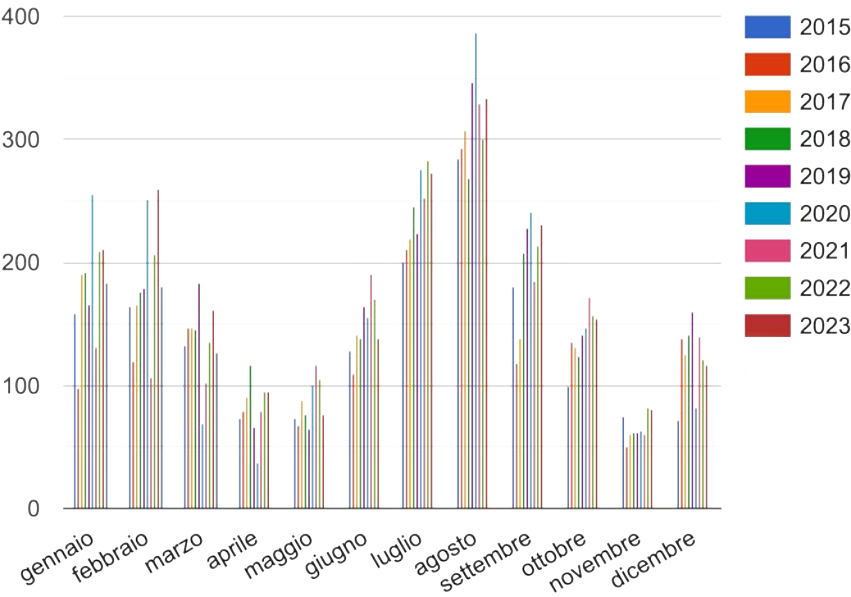


La distribuzione delle età medie degli infortunati, riferita alle 1.596 persone soccorse, evidenzia un picco nelle età comprese tra 50-70 anni con valori percentuali poco sotto al 18%. Si attesta inoltre l'incidenza del 10%- 13% nelle altre fasce comprese tra i 20 e i 50 anni, attorno al 10% il coinvolgimento nell'area 70-80 anni.

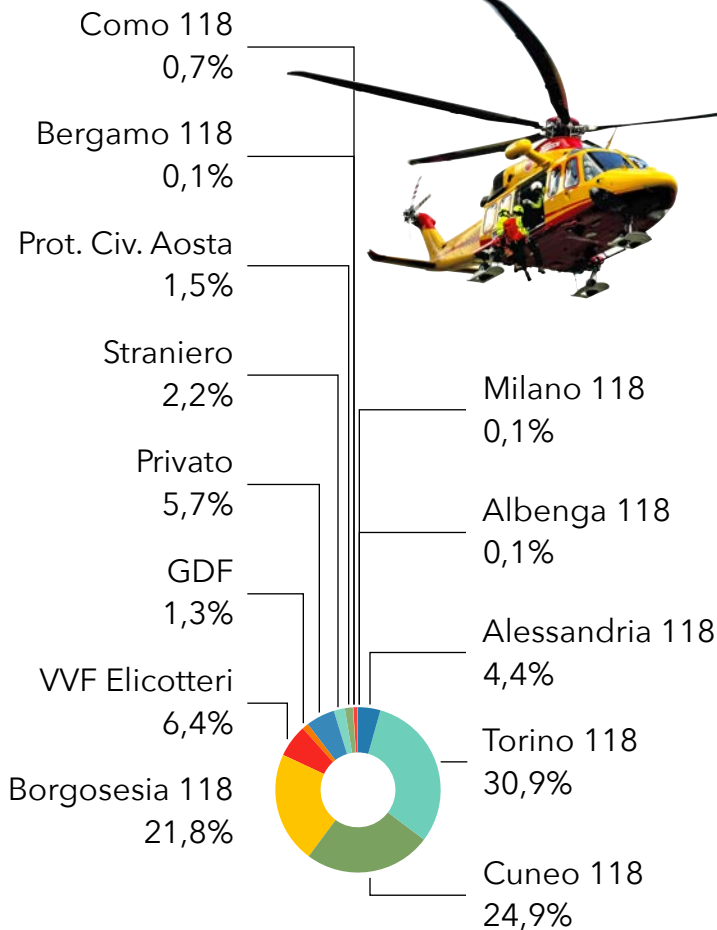


Attività per periodo

Il grafico riferito all'andamento della attività di soccorso, evidenzia come il numero delle missioni sia connesso allo svolgimento delle attività sportive all'aperto relative al tempo libero, con i picchi che riguardano i mesi estivi e quelli di svolgimento degli sport invernali.

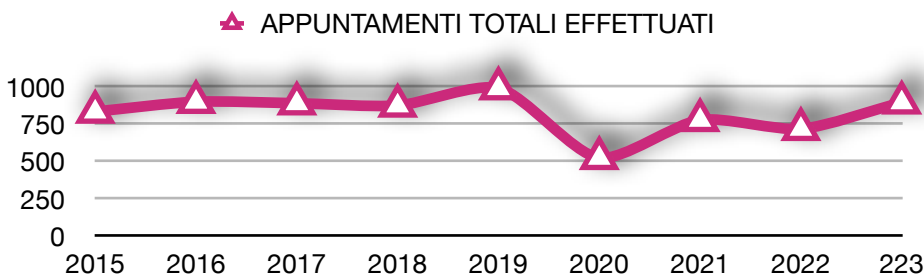


Elicotteri che hanno operato



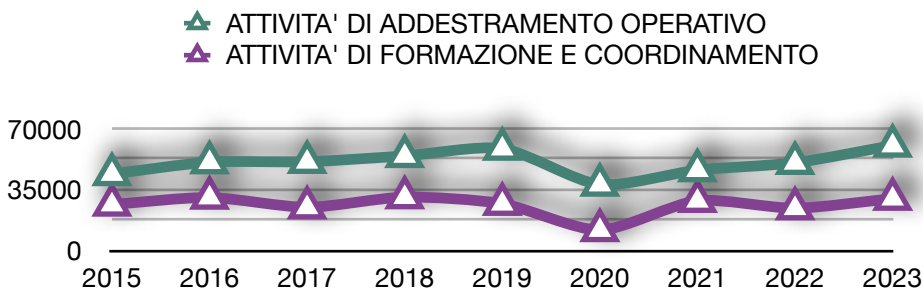
Addestramenti - formazione

Gli appuntamenti formativi in presenza, si confermano attorno a 900, valore in media con l'usuale attività formativa dopo il passato rallentamento dovuto alla pandemia .



Le ore/uomo complessive relative all'impegno in addestramento operativo e formazione e coordinamento si riportano ai consueti importanti valori attestandosi a 90.139 ore uomo di attività.

Ore uomo:



Attività formative

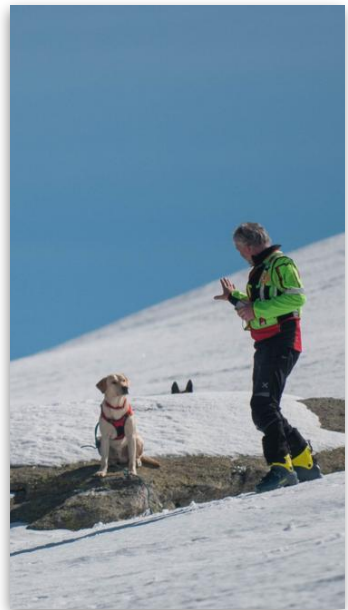
Winter Mountain Rescue Course

Il coordinamento regionale sanitari del Piemonte ha elaborato un corso di formazione avanzata sul soccorso in ambiente impervio nella stagione invernale. Un modulo rivolto a tecnici, medici e infermieri da tutta Italia con lezioni frontali esercitazioni e simulazioni in ambiente che nel 2023 si è tenuto a Limone Piemonte (CN) dal 3 al 5 febbraio.



56° Corso Nazionale Unità Cinofile da Valanga

Il cane rimane l'unica risorsa per individuare una persona priva di Artva sepolta sotto la neve. La formazione delle Unità Cinofile da Valanga del CNSAS viene svolta da un'apposita scuola che segue il percorso di crescita del binomio conduttore-cane, ne brevetta l'operatività e ne rivaluta le competenze. Ogni anno viene organizzato un corso nazionale che nel 2023 si è tenuto ad Artesina (CN) dal 10 al 17 marzo.



5 nuovi tecnici di elisoccorso

Nel 2023 sono stati formati e brevettati 5 nuovi tecnici di elisoccorso. Si tratta della qualifica tecnica apicale nel Soccorso Alpino, riconosciuta al personale più specializzato presente a bordo delle eliambulanze in tutte le missioni diurne e in quelle notturne quando sono previste operazioni speciali. Il tecnico di elisoccorso viene sbarcato per primo dall'elicottero ed è responsabile della sicurezza a terra dei pazienti e dell'equipe sanitaria.



In barella dalla Ovest del Monviso

Le esercitazioni di stazione e delegazioni sono momenti fondamentali per condividere tecniche e coltivare l'affiatamento tra nuclei che si trovano a operare quotidianamente insieme sul territorio. Il 14 settembre la Delegazione Saluzzo-Monviso ha organizzato una calata con barella lungo la parete più ampia e selvaggia del Re di Pietra. Un modo per mettere alla prova manovre e strategie operative in un ambiente estremo per esposizione e terreno.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese **Articolazione regionale C.N.S.A.S. del Piemonte**



Direzione regionale:

Via Sabaudia, 164 - 10095 Grugliasco - TO

Tel. +39 011 4110141

Mail:

segreteria.regionale@sasp-piemonte.org

www.cnsas.it

www.sasp-piemonte.org

www.facebook.com/cnsas.piemonte

